

## EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA

***“Dobbiamo educare la prossima generazione alla cittadinanza globale. Dobbiamo aumentare la loro comprensione del cambiamento climatico perché sono i nostri futuri leader ”.***

**BAN KI MOON**

**Segretario generale delle Nazioni Unite (2007-2016)**

### **PREMESSA**

L'articolo 3 della legge 20 agosto 2019 n. 92 prevede l'attivazione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica e la definizione con decreto del Ministero dell'istruzione di linee guida per lo stesso insegnamento in cui si individuano specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il primo ciclo di istruzione e per il secondo di primo grado.

In Trentino esiste da tempo una consolidata normativa nonché ricche e articolate iniziative delle scuole e di altri enti nel campo dell'educazione civica e alla cittadinanza e, in questo senso, l'introduzione della nuova legge va intesa come l'integrazione, potenziamento e consolidamento dei valori e delle esperienze scolastiche già diffusi nel nostro territorio. Ripercorrendola, brevemente, vediamo le successive tappe.

Anzitutto, in coerenza con la Legge provinciale n. 5/2006 sono stati elaborati i *Piani di studio Provinciali* del primo ciclo di Istruzione assieme alle relative *Linee guida* per l'elaborazione (2010) che dedicano ampio spazio all'Educazione alla cittadinanza radicandola ai Regolamenti europei e nazionali e collegandola all'insegnamento della storia, anche in dimensione locale, ma, soprattutto, sottolineandone il carattere trasversale, attribuendola così all'insegnamento e all'apprendimento di tutte le discipline dei Piani di Studio.

Anche le *Linee guida per il secondo ciclo di istruzione* del 2018 si muovono sulla base della stessa impostazione: una didattica per competenze che promuove approcci operativi alla conoscenza, valorizza l'esperienza, l'esplorazione, la scoperta, l'apprendimento collaborativo e la consapevolezza del proprio modo di apprendere. Successivamente, nel luglio del 2019 è stata approvata la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1014 che promuove il progetto “Educare alle relazioni e alla cittadinanza. Benessere, responsabilità e performance degli studenti quali obiettivi inscindibili della scuola”.

In coerenza con questo assetto normativo si colloca il concetto di “Educazione civica e alla cittadinanza” allo scopo di evidenziare non solo la valenza conoscitiva ed educativa di questo progetto educativo ma soprattutto la dimensione “agita” del nuovo percorso curricolare. Quest'ultima sancita con le “Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica e alla cittadinanza in provincia di Trento” del

21 agosto 2020 stabilisce che l'insegnamento di questa disciplina ha un carattere di insegnamento autonomo, mantiene la dimensione trasversale e introduce la co-titolarità del corpo docente e un monte annuo previsto di 33 ore.

## **IL CURRICOLO DI ISTITUTO di EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA**

A fondamento dell'insegnamento di questa nuova disciplina, ECC (educazione civica e della cittadinanza), è posta la conoscenza della Costituzione italiana, "per sviluppare competenze ispirate ai valori della responsabilità, della legalità, della partecipazione e della solidarietà", a cui si collegano i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti Territoriali, delle Autonomie Locali e delle organizzazioni internazionali e sovranazionali (l'Unione Europea e le Nazioni Unite), nonché i concetti di rispetto delle leggi e delle regole comuni e la conoscenza della bandiera nazionale e dell'inno.

I principi sanciti dalla Costituzione, con particolare riferimento agli articoli 2, 3, 29, 30, 33 e 34, assieme alla tradizione sociale e culturale del Trentino restano la base da cui partire. Un elemento di novità, rispetto ai piani nazionali, è legato alla promozione della consapevolezza della specialità trentina, la conoscenza di usi, costumi e tradizioni, nonché la conoscenza della storia locale e delle istituzioni autonomistiche.

Tra gli obiettivi formativi, troviamo anche l'istruzione e la formazione di giovani capaci di concorrere allo sviluppo sociale ed economico del territorio, nel rispetto dell'ambiente e delle esigenze di una crescita sostenibile, sviluppandone le capacità e le competenze, attraverso conoscenze e abilità, generali e specifiche, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, anche con riguardo alle dimensioni locale, nazionale ed europea. Non ultima, permane nell'orizzonte della nuova disciplina l'educazione della cooperazione anche internazionale, rafforzando nei giovani la dimensione globale della loro cittadinanza.

Anche i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibili, costituiscono dei precisi obiettivi didattici ed educativi. Tali obiettivi ampliano l'attenzione rispetto alla sola conservazione dell'ambiente e delle risorse naturali, per includere l'importanza della costruzione di ambienti di vita, città, modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità.

Infine una grande attenzione viene data alla pervasività che le tecnologie dell'informazione e della comunicazione digitali hanno assunto nella vita quotidiana di tutti. Da qui la grande attenzione che viene posta a tematiche quali l'etica nell'uso dei dispositivi e nella navigazione in rete, la tutela del rispetto tra persone, la riservatezza dell'identità e dei dati personali. Il dilagare di messaggi che recano

contenuti falsi, antiscientifici, ostili e aggressivi, pongono in primo piano anche la necessità di educare al pensiero critico e alla capacità di reperire, valutare, validare informazioni attendibili e di distinguere le fonti autorevoli e affidabili.

### **NODI TEMATICI**

Al fine di realizzare gli obiettivi educativi sopra sviluppati, sono stati enucleati cinque pilastri che sono, per loro natura, **trasversali** al curricolo scolastico.

Questi sono:

- 1) Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà.
- 2) Autonomia speciale del Trentino e dell'Alto Adige/Südtirol
- 3) Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio del territorio.
- 4) Cittadinanza digitale.
- 5) Alfabetizzazione finanziaria.

### **STRUMENTI OPERATIVI**

Il nostro istituto, alla luce delle premesse indicate, in via sperimentale nell'anno scolastico 2020/2021, ha predisposto i seguenti materiali:

- i curricoli dei 5 nuclei tematici dei Piani di studio, declinati in termini di competenze, con le rispettive dimensioni (abilità, conoscenze e atteggiamenti);
- una rubrica di valutazione; (All. 1 ECC)
- una scheda di progettazione delle 33 ore per il coordinatore o referente di classe per la SP; (All. 2 ECC)
- una scheda contenuti, abilità e tempi per la progettazione a livello di area di apprendimento o disciplina, utilizzata dai singoli insegnanti, come punto di partenza della progettazione collettiva a livello di Consiglio di Classe per la SP; (All. 3 ECC)
- una scheda di progettazione Uda per facilitare il lavoro dei Consigli di classe della SSPG che non hanno ore dedicate alla programmazione di classe. (All. 4 ECC)

Con le nuove "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica e alla cittadinanza in provincia di Trento" del 21 agosto 2020 l'insegnamento di questa disciplina ha un carattere interdisciplinare cioè trasversale a tutti gli insegnamenti e prevede una progettazione per competenze.

Il monte ore annue previste è di 33 e alla valutazione concorrono pertanto tutti i docenti del consiglio di classe. Quest'ultimo, attraverso una progettazione collegiale, realizza durante il corso dell'anno scolastico alcuni progetti declinati in Unità di Apprendimento (UdA) che valorizzano le esperienze già in essere nel nostro Istituto,

dando loro però un carattere di unitarietà e coerenza d'insieme. Il coordinatore di classe, o il docente prevalente, ha il compito di tenere le fila del progetto e di proporre in sede di scrutinio un giudizio finale, sintesi delle valutazioni in itinere e sommative, realizzate dai docenti durante il progetto didattico.

I progetti realizzati dai CdC svilupperanno i traguardi di competenza definiti nei piani di Istituto scegliendo tra i 5 nodi tematici proposti, quelli coerenti con il lavoro di classe e con il piano di lavoro dei singoli docenti.

La griglia sotto riportata specifica la suddivisione dei nuclei da trattare suddivisi per biennio, mantenendo comunque la libertà del team docenti di trattare i nuclei più idonei alle specificità del gruppo classe, alla programmazione di classe, alle proprie attitudini e ai progetti di plesso attivi.

	<b>I e II</b>	<b>III e IV</b>	<b>V e I</b>	<b>II e III</b>
<b>I nucleo</b>	X	X	X	X
<b>II nucleo</b>			X	X
<b>III nucleo</b>	X	X	X	X
<b>IV nucleo</b>		X	X	X
<b>V nucleo</b>			X	X

## **LA VALUTAZIONE**

Il processo valutativo, anche per la ECC, prosegue per momenti successivi, articolati a partire dai tre momenti fondamentali della valutazione, costituiti dalla raccolta dei 'dati', dall'organizzazione e analisi dei dati raccolti e dalla formulazione del giudizio valutativo.

Ciascun team docente, in base al tipo di UDA o progetto didattico realizzato, sceglierà il numero di prove e la loro topologia tra prove strutturate, osservazione in itinere, questionari di autovalutazione, diari riflessivi volti alla costituzione di un portfolio complessivo (che potrà essere attuato soltanto quando lo studente avrà seguito il percorso ECC per tutto il ciclo del curriculum).

Le prove strutturate, come ad esempio i test con domande a risposta chiusa o aperta, possono quindi essere utilizzati per rilevare dati sulla dimensione cognitiva della competenza di cittadinanza.

L'osservazione (accidentale o strutturata) rappresenta forse uno dei metodi principali per la raccolta di dati su cui basare un giudizio valutativo in merito al possesso di una competenza e al livello di sviluppo raggiunto, proprio perché le competenze si manifestano in prestazioni osservabili in cui lo studente si mette in

gioco per portare a termine un impegno o compito.

Questionari di autopercezione e autovalutazione sono fondamentali per rilevare elementi relativi al significato che uno studente dà al proprio comportamento, alle intenzioni che lo hanno guidato, alle emozioni che lo hanno caratterizzato ecc.

Anche i diari riflessivi sono un utile strumento di autovalutazione perché stimolano gli studenti a produrre un diario di bordo delle attività svolte che possono essere liberi o guidati da domande costruite a partire dalle competenze oggetto di osservazione e a sviluppare la competenza riflessiva. L'analisi critica di tali esperienze può aiutare a sviluppare nuovi modi di pensare – in questo modo il diario riflessivo può essere utilizzato anche per monitorare e valutare i progressi che lo studente ha fatto in un periodo di tempo molto ampio. Sulla base delle osservazioni degli studenti, gli insegnanti forniranno feedback sui loro punti di forza e di debolezza e sui possibili miglioramenti. I prodotti risultanti da tutte queste attività potrebbero essere incorporati in un portfolio che viene compilato in un arco temporale più ampio, lungo tutto il curriculum.

Il processo valutativo inteso quindi come un dialogo tra discenti e docenti può servire anch'esso a promuovere spirito critico e a contribuire alla formazione di cittadini più consapevoli delle proprie potenzialità e dei propri limiti.

Al fine di pervenire ad un giudizio sintetico collegiale, fatte queste premesse metodologiche, è stata predisposta una griglia quale strumento da utilizzare dal Consiglio di classe al fine di giungere alla sintesi quadrimestrale finale richiesta (vedi allegati).